

QUESTI FANTASMI

di **Eduardo De Filippo**

TEATRO ELISEO, ROMA

con Piero Pepe, Maria Rosaria Carli, Claudio Veneziano, Antonella Lori, Francesco D'Angelo, Mia Perna

e con Antonella Cioli, Paolo Giovannucci

scene e costumi Aldo Terlizzi

musiche Francesco Giuffré

regia **Carlo Giuffré**

Prima rappresentazione:

Roma, 7 gennaio 1946, Teatro Eliseo, Compagnia Il teatro di Eduardo con Titina De Filippo.

In un appartamento di un grande palazzo secentesco viene ad abitare un nuovo inquilino: si tratta di Pasquale Lojacono, <<**anima in pena**>>, con la sua moglie Maria, <<**anima perduta**>>. L'uomo, che non naviga nella ricchezza, ha accettato l'alloggio, di ben diciotto stanze, nonostante una leggenda dica che la casa sia abitata dai fantasmi. Gli è stato offerto gratis per cinque anni con l'incarico di sfatare le dicerie, creando così le condizioni per potervi aprire una pensione.

Gli accordi con il proprietario sono precisi e rigorosi: affacciarsi ogni giorno a tutti i balconi, battere i tappeti, canticchiare, insomma dimostrare alla gente che l'appartamento è abitato e ci si vive anche bene.

Ma proprio il primo giorno Pasquale ha un incontro strano con un uomo che, così come era apparso, misteriosamente sparisce dopo essersi inchinato davanti a lui con un piccolo sorriso. Pasquale, atterrito, è convinto di avere visto un fantasma; in realtà si tratta di Alfredo Marigliano, <<**anima irrequieta**>>, l'amante della moglie di Pasquale: sfruttando la storia dei fantasmi l'uomo ha trovato il modo di entrare e uscire insospettato da quella casa.

Con la complicità di Maria, Alfredo fa in modo che nella casa compaiano regolarmente soldi, mobili, oggetti e quant'altro è necessario a poter trasformare l'appartamento in pensione, sicché Pasquale, credendosi predestinato a vedere i fantasmi e a godere i benefici, vive felicemente senza porsi troppe domande e lasciando inconsapevolmente via libera all'amante della moglie.

Maria, però, ben sapendo da dove arrivano tutti quei soldi, non sopporta più la situazione e il parassitismo del marito e decide finalmente di fuggire con Alfredo. Ma Gastone Califano, cognato di Alfredo e incaricato dalla moglie di questi, Armida, di sorvegliare le sue mosse, scopre il tradimento. Anche Armida ormai è al corrente di tutto e, straziata, decide di presentarsi a casa di Pasquale con i due figli e i vecchi genitori: rivolgendosi a lui, che la crede un fantasma, gli racconta con toni melodrammatici la tragedia del proprio matrimonio distrutto: Pasquale, però, piuttosto spaventato da quelle che crede delle nuove visioni spettrali, non comprende le parole di Armida e le risponde ostentando un'affettata disinvoltura con cui cerca di mascherare la propria confusione. Tuttavia le cose temporaneamente si risolvono: Alfredo torna con Armida e Pasquale continua a vivere con Maria nel suo appartamento, che però adesso mostra i segni della miseria: il generoso fantasma infatti lo ha abbandonato, ma Pasquale vuole parlargli a tutti i costi nuovamente per avere spiegazioni e implorare ancora il suo aiuto: L'incontro avviene perché Alfredo, desideroso di rivedere l'amata, incappa nella presenza imprevista di Pasquale che, in ginocchio, gli rivela tutta la sua pena per la povertà in cui ormai si trova e il dispiacere per non poter assicurare il benessere che sperava alla moglie, di cui è profondamente innamorato, ma di fronte alla quale così umiliato non ha nemmeno il coraggio di aprir bocca. Questa sincera e ingenua confessione commuove Alfredo, il quale desiste dal suo piano di fuga con Maria e, stando al gioco, regala al visionario Pasquale il denaro desiderato.

EDUARDO DE FILIPPO

- 1900** Eduardo De Filippo nasce il 24 maggio a Napoli da Eduardo Scarpetta e Luisa De Filippo. Trascorre l'infanzia svolgendo le più diverse mansioni nella compagnia teatrale del padre.
- 1911** Entra in collegio, all'istituto Chierchia di Napoli, per compiere gli studi.
- 1914** Recita in compagnia con Enrico Altieri, uno dei maggiori attori drammatici di Napoli; Eduardo eccelle soprattutto nelle farse, in programma ogni venerdì sera: Ritorna quindi, nella compagnia del fratellastro Vincenzo Scarpetta come secondo brillante, fino a quando, a guerra quasi finita, la sua classe non viene richiamata.
- 1920** Presta servizio militare come bersagliere a Roma, dove prosegue la carriera drammatica e scrive vari sketch e un atto unico, *Farmacia di turno*, per la filodrammatica della caserma. Terminato il servizio militare rientra in compagnia con Vincenzo Scarpetta. Negli anni successivi moltiplica le esperienze teatrali alternando la rivista alla prosa e scrivendo le prime commedie e altri atti unici.
- 1928** Sposa Dorothy Pennington. Il matrimonio avrà breve durata e verrà infine annullato nel 1952 a San Marino.
- 1931** Con i fratelli Peppino e Titina fonda la compagnia del Teatro Uморistico i De Filippo, debuttando al cinema-teatro Kursaal di Napoli con la commedia *Natale in casa Cupiello*; nei dieci anni successivi cresce il successo della compagnia, che acquista fama e prestigio in tutta Italia.
- 1937** Colpito da un attacco di tifo lotta per due mesi tra la vita e la morte, tanto che i giornalisti preparano già i "coccodrilli", gli articoli rievocativi per commemorare la sua scomparsa.
- 1945** Mentre la guerra non è ancora finita rappresenta con Titina *Napoli milionaria!*, che inaugura la seconda fase della produzione di Eduardo, denominata "Cantata dei giorni dispari", cioè quelli duri e segnati dal dolore, per distinguerla da quella "dei giorni pari", precedenti alla guerra e ritenuti più sereni.
- 1951** Pubblica la sua prima raccolta di poesie "Il paese di Pulcinella".
- 1954** Inaugura il ricostruito teatro San Ferdinando e fonda la Scarpettiana, una compagnia destinata al recupero e alla messa in scena del teatro napoletano tradizionale di Eduardo Scarpetta e Antonio Petito. Nello stesso anno regolarizza la propria unione con Thea Prandi da cui avrà due figli, Luisella e Luca.
- 1959** Scrive una lettera aperta al Ministro del Turismo e dello Spettacolo per denunciare la grave crisi del teatro italiano e sollecitare interventi istituzionali. Questi stessi argomenti torneranno nel 1964 nel testo de *L'arte della commedia*.
- 1960** *Il sindaco del rione Sanità* all'interno della "Cantata dei giorni dispari" apre una nuova fase, più amara e socialmente impegnata.
- 1961** La figlia Luisella muore di emorragia cerebrale a soli dieci anni; a distanza di pochi mesi muoiono anche la sorella Titina e la moglie Thea, dalla quale si era separato nel 1959.
- 1971** Pubblica "O canisto", la seconda raccolta di poesie, che contiene anche pagine autobiografiche e riflessioni sul teatro.
- 1972** Riceve il premio internazionale Feltrinelli per il teatro all'Accademia dei Lincei, dove svolge una relazione sul tema *Il teatro e il mio lavoro*.
- 1973** Scrive la sua ultima commedia *Gli esami non finiscono mai*. All'Old Vic di Londra, Franco Zeffirelli mette in scena la versione inglese di *Sabato, domenica e lunedì* nell'interpretazione di Laurence Olivier.
- 1977** Sposa Isabella Quarantotti.
- 1978** Fonda a Firenze, per i giovani autori di teatro, una Scuola di Drammaturgia.
- 1981** Per "altissimi meriti nel campo artistico e letterario" il presidente della Repubblica Sandro Pertini lo nomina senatore a vita. Il suo primo intervento in Senato è a favore dell'infanzia abbandonata di Napoli.
- 1984** Traduce La tempesta di Shakespeare in napoletano secentesco. Muore a Roma il 31 ottobre.